



anno 80 n.190 | domenica 13 luglio 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "La rivoluzione continua" € 4,00;
l'Unità + libro "La legge dell'impunità" € 4,00;
l'Unità + libro "Hotel Palestine" € 4,00;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,10

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Scambi di vedute fra alleati:
«A Bondi dico che le leggi
che presenta Forza Italia non ci



piacciono per niente. Sono sempre
a favore di coloro che delinquono.
Non costringetemi ad andare a
dire quello che alcuni deputati di
F.I. fanno in aula». Alessandro Cè,
Lega Nord, 10 luglio

Berlusconi in ginocchio da Bossi

Il premier consegna al leader leghista una letterina autografa in cui promette di tutto
Il ministro la legge in piazza. Su Dpief e pensioni i sindacati pronti allo sciopero generale

L'EUROPA CI SALVERÀ

Furio Colombo

Il cancelliere tedesco ha dimostrato che esiste ancora, ben vivo nella vita pubblica, il senso della offesa. Ha dimostrato che non tutto è teatro, che la farsa del dire e smentire e far finta di niente e poi dire e smentire di nuovo, si può fare solo in Italia, solo con la complicità di molti giornalisti che stanno al gioco, delle televisioni di Stato controllate da chi possiede tutte le Tv private, di vere e proprie squadre d'azione dell'insulto sistematico, del contributo sempre volgare ma in questo caso un po' demente della Lega Nord. Infatti ad un capo di governo che debutta nel suo semestre di responsabilità europea rispondendo con invettive irate a tre domande legittime di un deputato tedesco del Parlamento di Strasburgo, si affianca un sottosegretario, certo Stefani, che insulta tutto il popolo tedesco nel modo rozzo e primitivo di chi è del tutto estraneo all'Europa, e inferiore in modo imbarazzante al buon senso medio di qualunque cittadino. Qual è infatti la funzione di Stefani nello sgangherato governo Berlusconi? È sottosegretario al Turismo. E il turismo italiano riceve dalla Germania quasi il cinquanta per cento di tutti i suoi visitatori. Insultare il Parlamento Europeo nel giorno della inaugurazione del semestre italiano, e poi tutti i visitatori tedeschi mentre inizia l'estate, non può che provocare un immenso stupore in chi è libero di stupirsi nel mondo.

Noi non lo siamo. I nostri telegiornali negano, ci raccontano di una presunta normalità che non esiste. I nostri giornali suggeriscono o accreditano pacificazioni non avvenute e non realistiche. Nessuno, tra chi ha autorità in Italia, ha chiesto scusa alla Germania. L'offesa di Schröder, che cancella il suo viaggio in Italia perché vede l'enormità simbolica di ciò che è accaduto, ci dà drammaticamente notizia di ciò che avviene davvero in Italia. È come un messaggio inviato da un Paese amico e libero a tutti gli italiani che non si sono sottomessi, che non si affidano ai telegiornali e alle loro incredibili farse quotidiane, che non fingono di credere che Berlusconi sia rispettabile a causa delle leggi fatte e approvate e promulgate apposta per lui, che si rendono conto della natura xenofoba e pericolosa di ciò che fa e dice la Lega Nord pur nel silenzio compatto di tutti i giornali. Sono gli italiani che sanno misurare la portata devastante e disonesta del conflitto di interessi, che vedono giorno per giorno la ferita sempre più grave alla democrazia inferta dalla continua lotta senza esclusione di colpi contro la magistratura, dai gesti ripetuti e vandalici per cambiare la Costituzione. Il primo nostro sentimento - noi, gli italiani che sono vittime di un modo così irresponsabile di governare - non può che essere di gratitudine. Dobbiamo all'Europa la nostra libertà. L'affermazione non è eccessiva. Basta confrontarla con i giornali del mondo.

SEGUE A PAGINA 30

ROMA Altro che escluderlo dal governo: Umberto Bossi, ancora una volta, l'ha avuta vinta. Berlusconi gli ha consegnato un foglietto con i suoi impegni su devolution e pensioni, e dopo una settimana di minacce volgari la Lega torna a riconoscerlo come leader indiscusso della coalizione. An e Udc assistono con inquietudine agli avvenimenti. I sindacati, uniti, avvertono: se il Dpief conterrà la delega Maroni sulle pensioni, sarà sciopero generale.

ALLE PAGINE 2-3

Il dossier

Tutti i guai
giudiziari del premier
illustrati
a Strasburgo

ALLE PAGINE 6 e 7

Il capo mostra all'Europa il simbolo del suo semestre



Silvio Berlusconi ripete davanti ai corrispondenti esteri il gesto che lo ha reso famoso in tutto il mondo

Foto di Constant Brand/Ap

Blair: abbiamo localizzato Saddam

Incontro con Clinton, D'Alema e Rutelli a Londra. «In Iraq l'Onu deve avere un ruolo centrale»

DALL'INVIATO Ninni Andriolo

SICCITÀ: COSTA TROPPO L'ACQUA CHE COSTA POCO

Vittorio Emiliani

La siccità, è vero, è imperversa, ma l'acqua, quando c'è, noi italiani ci ingegnammo proprio a buttarla via. In questo sport suicida siamo incoraggiati da tariffe dell'acqua potabile fra le più basse d'Europa e, credo, di tutto il mondo sviluppato. Le tabelle statistiche che ho ricostruito dai dati ufficiali di FedergasAcqua, la Federazione delle imprese pubbliche, dimostrano nel modo più palese che nei Comuni dove l'acqua viene fatta pagare abbastanza (sempre meno che in Europa, ma comunque a livelli vicini a città come Oslo o come Bristol), i consumi degli abitanti risultano più che dimezzati rispetto a quelli registrati invece nei Comuni, Milano in testa, che quel prezioso bene non lo fanno quasi pagare.

SEGUE A PAGINA 31

LONDRA «Sappiamo dov'è Saddam», annuncia Tony Blair alla delegazione dell'Ulivo che lo incontra al Dorchester Hotel di Londra. Il nascondiglio dell'ex dittatore iracheno sarebbe stato «localizzato».

SEGUE A PAGINA 8

Iran

Muore la reporter
arrestata dal regime
I familiari accusano:
«L'hanno torturata»

ZAMBRANO A PAGINA 10



ARCISILVIO & EUROPIILLA
MARIO STAINO
a pagina 5

Bush

No,
L'AFRICA
No

Antonio Tabucchi

Greggio presidente degli Stati Uniti d'America, non faccio altro che scrivere a presidenti. E come se mi fosse presa la mania dei presidenti. Ma è come se ci fosse una sorta di globalizzazione dello stesso presidente a cui scrivere, virgola più, virgola meno. Confesso che mi sento un po' ridicolo, come Herzog, il personaggio del romanzo di Saul Bellow, che gli prende il ticchio di scrivere lettere a presidenti e personalità del genere perché gli danno sui nervi. Lettere inconcludenti, ovviamente, perché per scoraggiare certi presidenti ci vuole ben altro che una lettera. Ma tant'è: almeno uno si toglie la soddisfazione di avergliene dette quattro, ai signori presidenti, prima di andare all'altro mondo. Ora lei è in Africa. Africa nera. L'ho vista sui giornali fotografato sulla porta del fortino della prigione dell'isolotto di Gorea da dove furono imbarcati milioni di vostri zii Tom.

SEGUE A PAGINA 30

Bossi&Fini

UN MARCHIO
IN
LIQUIDAZIONE

Agazio Loiero

Il contrasto esplosivo nel centrodestra, in particolare tra Fini in stretta alleanza con Follini da una parte e Bossi dall'altra, appare nei fatti inconciliabile. Non voglio dire che Berlusconi non sarà in grado, nell'immediato, di metterci una toppa. Un'operazione che, per salvare la propria leadership, ha già cominciato, fin da venerdì, a compiere, incontrandosi con Fini e Follini a Roma e volando a Milano da Bossi. Il capo del governo, si sa, specie nel rapporto a due, fuori cioè dall'ufficialità e dalle sue regole stringenti, dispone di molteplici armi di seduzione. Prima fra tutte la sua smisurata e particolare ricchezza in larga parte concentrata sui media. Ad un uomo così bastano poche, vaghissime allusioni per stabilire nei confronti del suo interlocutore una favorevole disparità.

SEGUE A PAGINA 30

San Giuliano

Non si farà luce sui bambini morti
Il magistrato: «Sono solo e senza mezzi»



FIERRO A PAGINA 13

TOUR, GLI ITALIANI CHE SI INCAZZANO

Edoardo Novella

Molla Alessandro Petacchi. Quello delle 4 volate volanti al Tour del Centenario, quello che aveva nel mirino del pedale addirittura il mostro cannibale Eddie Merckx. Giù dalla sella, senza combattere. Viaggio finito al chilometro 52 della prima tappa alpina, su un qualsiasi Col de Portes. Una seconda categoria col nome buono per farci un hotel. «Sei pazzo», gli urla il patron Ferretti mentre lo vede raggomitolarsi nell'ammiraglia. Ma non c'è niente da fare. Lui, "Petacchi" il timido, lo aveva detto l'altro giorno: «Mi vergogno ad andare a rimorchio in salita». Forse era un avvertimento, una scusa d'anticipo. Ma viene lo stesso da levare gli occhi dalla scena. Perché fa male e sa di tradimento.

SEGUE A PAGINA 18

fronte del video Maria Novella Oppo Il titolare Bugiardoni

Ecco Bush che sorride felice, perché è innocente. Cioè, ha detto di quelle cose completamente false pur di fare quell'opera pia che è la guerra, ma la colpa è della Cia. I soliti cattivi, come nei film. Poteva chiederlo anche a noi, che abbiamo visto "I tre giorni del Condor" e gli avremmo detto senza esitazione: non ti fidare della Cia! Poteva chiederlo agli ispettori Onu e gli avrebbero detto la stessa cosa. Poteva chiederlo anche a un bambino, forse poteva chiederlo perfino al suo cane, ma invece no: lui si è fidato. D'altra parte, come noto, le armi di distruzione di massa in Iraq non c'erano, ma il petrolio sì. E pazienza per quelle poche migliaia di morti: cosa fatta capo ha e il capo è lui. Intanto, qui da noi in Italia il governo si è rappattumato, come si dice in gergo tecnico. E anche questo è un film, un remake del filone "Er Monnezza", il cui intreccio ruota attorno a un foglietto con le date delle riforme prossime sventurate. Certo, qualcuno si è dovuto sacrificare e così si è dimesso l'Attila delle riviere, Stefano Stefani, che si sarebbe consigliato con l'amico Bruno Bruni. Ora è grande l'attesa che si levino dai piedi anche Bossi Bossi, Fino Fino e Schifoso Schifani. Nonché il titolare Bugiardo Bugiardoni.

GIORNI DI STORIA laboratorio di libertà

È con la Rivoluzione francese che si affaccia la possibilità di immaginare forme di società migliori di quelle precedenti. Senza gli insorti di allora il nostro mondo sarebbe certamente peggiore di quello che è...

In edicola
con l'Unità a euro 3,10 in più

l'Unità

